

TAVOLA ROTONDA

IL RUOLO DI ARPA E LE AZIONI DI ARPA PER L'INFORMAZIONE, LA CULTURA  
AMBIENTALE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Angela Alberici

Le "ARPA" nascono in attuazione L. 24 gennaio 1994 n. 61 per la riorganizzazione dei controlli ambientali in Italia.

La Lombardia, ultima fra le maggiori regioni italiana, vara nel 1999 la L.R. 16, che istituisce l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e ne determina gli ambiti di competenza.

All'articolo 3 si individuano le attività, che sono principalmente di:

- **supporto tecnico scientifico** agli Enti locali nelle materie di competenza
- **controllo ambientale**
- **informazione ambientale.** A questo proposito viene specificato (art. 6) che consiste principalmente:
  - nella raccolta sistematica e nella pubblicazione di tutti i dati
  - nella realizzazione del sistema informativo
  - nel raccordo con il sistema delle Camere di Commercio, con il sistema informativo nazionale (SINA)
  - nell'elaborazione di dati sullo stato dell'ambiente e loro diffusione
- **promozione della ricerca e dell'innovazione**
- **promozione dell'educazione e della formazione ambientale.** All'art. 8 si delinea meglio il significato delle attività, che consistono principalmente:
  - nella verifica e promozione di programmi di divulgazione, ecc.
  - nell'elaborazione e diffusione di modelli di comunicazione del rischio
  - nella definizione, gestione e valutazione di progetti territoriali di educazione ambientale

Tali attività devono essere rese facendo rete e nello spirito di sussidiarietà fra Enti con gli organismi locali e nazionali (Provveditorati, Università, ecc.) operanti nelle stesse materie.

Nello scorso anno, stimolati dal documento di indirizzo per la programmazione triennale 2006 – 2008 della Direzione Generale, si sono svolti dei seminari interni, di riflessione sulle principali tematiche che caratterizzano l'operare dell'Agenzia.

Fra questi uno è stato interamente dedicato al tema della "promozione e diffusione della cultura e della informazione ambientale".

Si è quindi analizzato non soltanto ciò che è nella legge istitutiva, ma anche cosa ci dice a questo proposito la Comunità Europea e si addivenuti a precisare che si intende:

- **Informazione ambientale** (dalla convenzione di Aarhus/1998 – recepita con la L. 16/3/01 n. 108) è "garantire i diritti di accesso all'informazione sull'ambiente, di partecipazione al processo decisionale e d'accesso alla giustizia ambientale".
- **Cultura ambientale** è l'informazione aggregata e ragionata, tecnica, che si avvale di dati misurati, ... che tiene conto anche dei bisogni sociali in materia ambientale.

Si è quindi cercato di tradurre in termini operativi per i prossimi 3 anni, azioni possibili per sviluppare l'informazione e la cultura ambientale. Si è deciso:

- la razionalizzazione dei dati detenuti da ARPA
- la definizione degli indicatori ambientali con i quali si intende fare informazione. Questo argomento non è di facile o immediata soluzione, in quanto esistono molti indicatori che descrivono lo stato dell'ambiente nella sua globalità. A tale proposito APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici) ha pubblicato nel 2000 il lavoro svolto dal Centro Tematico Nazionale (CTN) Agenti Fisici "Rassegna di indicatori e indici per il rumore, le radiazioni non ionizzanti e la radioattività ambientale" – Rapporto AGF-T-RAP-00-16 – dal quale nelle tabelle in appendice sono tratti i principali indicatori per le radiazioni ionizzanti e la radioattività ambientale. Come si può osservare dalle tabelle, gli indicatori sono molti e non per tutti è facile il popolamento dei dati.
- l'integrazione anche dati di enti diversi per fare rete
- la definizione condivisa con regione ed enti locali sui livelli minimi omogenei di informazione al pubblico
- di dare al più ampio pubblico la più ampia fornitura di dati qualificati e certificati
- e che l'informazione ambientale ha anche la finalità di supporto del ruolo di governo della Regione e degli Enti Locali

Il sito web, la pubblicazione annuale del rapporto sullo "Stato dell'Ambiente in Lombardia", il catasto degli impianti di radio-telecomunicazione che sarà presto messo in rete, sono esempi positivi dell'azione attiva di ARPA per la diffusione dell'informazione ambientale al pubblico e non soltanto agli Enti.

Non vanno nemmeno dimenticati gli obblighi che oltre alla Convenzione di Aarhus/1998 anche le Direttive Europee 90/313/CE (D.Lgs. n. 39/97) e 2003/4/CE (D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 195) mettono in gioco, promuovendo un ruolo attivo delle amministrazioni pubbliche nell'assicurare a chiunque la libertà di accesso alle informazioni relative all'ambiente, nonché la diffusione delle medesime, sistematicamente e progressivamente messe a disposizione del pubblico e diffuse anche attraverso i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici. Inoltre vanno rese disponibili anche le analisi dei costi/benefici ed altre analisi economiche utilizzate nei processi decisionali relativi all'ambiente.

ARPA, come si evince dalla trattazione precedente, non ha compiti diretti di coinvolgimento del pubblico, non essendo un organismo con funzioni autorizzative: questo compito compete agli Enti Locali.

L'Agenzia agisce come "supporto tecnico-scientifico" degli Enti Locali.

Tengo a sottolineare questo aspetto, perché spesso viene frainteso dall'opinione pubblica e anche dalla stampa, che cita nella maggior parte dei casi: ..."ARPA autorizza....o non autorizza...".

Non è uno svilimento dell'attività, se si pensa che anche le ASL hanno funzioni analoghe: è la distinzione fra il contributo squisitamente tecnico (e scientifico) dalla funzione amministrativa (quindi anche pubblicistica) che è propria di Comuni, Province, Regione, ecc.

Ultima considerazione che ritengo utile porre in evidenza, è costituita dal supporto e dalla partecipazione attiva dell'Agenzia nei processi di Agenda 21 condotti a vario livello dalle amministrazioni locali.

Il contributo, in questo caso, non coinvolge soltanto la capacità dell'Agenzia di misurare, analizzare e organizzare dei dati ambientali, supporto indispensabile alle valutazioni di sostenibilità, ma porta all'interno dei numerosi tavoli esistenti in Lombardia il valore aggiunto della professionalità che ogni operatore è in grado di esprimere e di condividere con quelli che, con un inglesismo ormai diffuso, vengono definiti "stakeholder".

Inoltre, la nostra azione tende ad omogeneizzare i comportamenti e le finalità dei processi di Agenda 21 locali, essendo ARPA un unico ente per tutta la Lombardia.

## Appendice

Le seguenti tabelle sono tratte da *“Rassegna di indicatori e indici per il rumore, le radiazioni non ionizzanti e la radioattività ambientale – rapporto APAT AGF-T-RAP-00-16”*

N.	Classe DPSIR	Nome indicatore	Unità di misura	Livello di dettaglio
1	D	Densità di impianti per teleradiocomunicazioni sul territorio	n. impianti/km <sup>2</sup> (o ab.)	regionale
2	D	Sviluppo in chilometri delle linee elettriche (varie tensioni) in rapporto all'area considerata	km/km <sup>2</sup>	regionale
3	P	Potenza complessiva dei siti con impianti per teleradiocomunicazioni nelle varie regioni	kW	regionale
4	P/R	Numero di progetti di risanamento per linee ad alta tensione presentati in ogni regione (casi in cui i limiti non sono rispettati)	n. progetti	regionale
5	S	Numero di superamenti dei limiti e dei valori di cautela previsti per i campi RF	n. superamenti	regionale
6	S	Numero di superamenti dei limiti previsti per i campi ELF	n. superamenti	regionale
7	S	N. edifici a distanze inferiori a quelle di rispetto dalle linee ad alta tensione	n. edifici	regionale
8	S	Popolazione esposta a sistemi fissi per teleradiocomunicazioni (in un raggio definito dalle sorgenti) con permanenze superiori/inferiori a 4 ore	n. abitanti	regionale
9	S	Popolazione esposta a livelli di campo elettrico prodotto da sistemi fissi per teleradiocomunicazioni	% abitanti per classe	regionale
10	D/S	Numero di utenti di telefonia cellulare inclusi in determinate classi caratterizzate da intervalli di valori di numero di telefonate fatte o ricevute in un mese	n. utenti per classe per mese	regionale
11	R	Numero di pareri per impianti di teleradiocomunicazione rilasciati all'anno dall'ente competente in ogni regione	n. pareri	regionale
12	R	Numero di interventi di controllo e monitoraggio su RF in un anno in ogni regione	n. interventi	regionale
13	R	Numero di interventi di controllo e monitoraggio su ELF in un anno in ogni regione	n. interventi	regionale

**Tabella n. 3.3: Indicatori prioritari per il tema delle radiazioni non ionizzanti**

N.	Classe DPSIR	Nome indicatore	Unità di misura	Livello di dettaglio
----	--------------	-----------------	-----------------	----------------------

1	D	N. di attività lavorative con NORM per regione	n. attività	regionale
2	S	Concentrazione di attività di radioisotopi nelle deposizioni umide e secche	Bq/m <sup>2</sup>	macroregionale (ISO 3166/4217)
3	S	Concentrazione di attività di radioisotopi in aria	µBq/m <sup>3</sup>	macroregionale (ISO 3166/4217)
4	S	Concentrazione di attività di radioisotopi nelle acque di mare	Bq/m <sup>3</sup>	macroregionale (ISO 3166/4217)
5	S	Concentrazione di attività di radioisotopi nelle acque superficiali	Bq/m <sup>3</sup>	macroregionale (ISO 3166/4217)
6	S	Concentrazione di attività di radioisotopi nelle acque potabili	Bq/m <sup>3</sup>	macroregionale (ISO 3166/4217)
7	S	Concentrazione di attività di radioisotopi nel latte	Bq/l	macroregionale (ISO 3166/4217)
8	S	Concentrazione di attività di radon indoor	Bq/m <sup>3</sup>	regionale
9	S	Concentrazione di attività di radioisotopi nei molluschi	Bq/kg	macroregionale (ISO 3166/4217)
10	S	Concentrazione di attività di radioisotopi nelle alghe	Bq/kg	macroregionale (ISO 3166/4217)
11	S	Concentrazione di attività di radioisotopi in briofite/muschi	Bq/m <sup>2</sup>	regionale
12	I	Dose gamma ambientale indoor/outdoor	µSv/anno; µGy/h	regionale
13	I	Concentrazione di attività di radioisotopi nella dieta mista	Bq/kg	macroregionale (ISO 3166/4217)

**Tabella n. 3.5: Indicatori e bioindicatori prioritari per il tema della radioattività ambientale**

Documenti consultati:

- L.R. 16/1999 istituzione dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Lombardia
- Direttiva 90/313/CE - (recepita col D.Lgs. N. 39/1997)
- Convenzione di Aarhus/1998 – recepita con la L. 16/3/01 n. 108
- D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 195 - Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull’accesso del pubblico all’informazione ambientale
- APAT “Rassegna di indicatori e indici per il rumore, le radiazioni non ionizzanti e la radioattività ambientale” – rapporto AGF-T-RAP-00-16
- Documento ARPA della programmazione triennale 2006 – 2008.
- La “carta di Aalborg”, carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, del 24-27 maggio 1994.